



philosophica

[307]

philosophica

serie rossa

diretta da Adriano Fabris

comitato scientifico

†Bernhard Casper, Claudio Ciancio
Francesco Paolo Ciglia, Donatella Di Cesare, Félix Duque
Piergiorgio Grassi, Enrica Lisciani-Petrini
Flavia Monceri, Carlo Montaleone, Ken Seeskin
Guglielmo Tamburrini

*Tutti i testi della collana
sono sottoposti a peer review*

Maria Caterina Marinelli

Alle origini della Dottrina della Scienza

Maimon, Reinhold e Schulze

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2024

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676943-5

ISSN 2420-9198

*Ai miei amati genitori,
Pia e Valerio*

Ringraziamenti

Vorrei ringraziare la mia famiglia, per il supporto incondizionato che riesce a darmi ogni giorno, e i miei amici, per avermi incoraggiata con affetto nel corso di questi anni di studi.

Ringrazio il prof. Marco Ivaldo, del quale sono onorata di essere stata dottoranda; il prof. Ives Radrizzani, che mi ha insegnato moltissimo ad ogni singola conversazione; il prof. Matteo Vincenzo d'Alfonso, che mi ha dato preziosi consigli con grande disponibilità; il prof. Luca Lupo, che con la sua impareggiabile gentilezza mi ha trasmesso la fiducia di cui avevo bisogno per raggiungere i miei obiettivi.

Un ringraziamento speciale a David, la cui inesauribile passione per la filosofia è per me un'immensa fonte di ispirazione.

Prefazione

Un noto studioso tedesco, H. Schnädelbach, ha di recente osservato che la situazione attuale del dibattito filosofico è molto simile a quella in cui si trovava alla fine del XVIII secolo, ovvero nel mezzo tra la Scilla del *dogmatismo* e la Cariddi dello *scetticismo* (cfr. Schnädelbach 2018: 173). Con la differenza, però, che in questo nuovo campo di battaglia la prima assume i tratti della *neurofilosofia*, l'ultima versione dello psicologismo, mentre la seconda quelli del *relativismo*, che dichiara la sua distanza dalla tradizione concependosi come postmoderno. Sia oggi che allora, inoltre, non sono mancati dei tentativi di tracciare delle vie alternative alle due menzionate. Questo, ad esempio, è almeno uno dei propositi con i quali si presentano le ultime derive della *fenomenologia* o il *nuovo realismo*, mentre all'epoca tale intento venne realizzato da I. Kant, con la sua *Critica della Ragion pura*.

Il cammino critico conduceva sicuramente lungo direzioni diverse rispetto a quelle offerte dalla scuola wolffiana e dalle osservazioni di D. Hume, ma – forse anche a causa della sua natura rivoluzionaria – rimaneva sin troppo controverso. Esso, difatti, più che porre fine ai contrasti, suscitò contrastanti reazioni, suddivise tra coloro che sostenevano la filosofia critica, impegnati a risolverne eventuali ambiguità, e quelli che la attaccavano, occupati a porne in evidenza le mancanze. L'impatto del criticismo fu tale da capovolgere lo status di partenza: sorto come soluzione alla disputa tra quelle Scilla e Cariddi, diveniva a sua volta oggetto di un *nuovo dibattito*, ora incentrato sui suoi limiti e sulle sue possibilità. Si tratta di uno dei momenti più intensi della storia della filosofia, al punto da segnare i confini di una nuova era e da guadagnarsi un nome proprio, quello di *Aetas kantiana*.

Ora, tra i difensori di Kant non c'era alcun dubbio sul fatto che la filosofia trascendentale avesse superato il dogmatismo, mentre lo stesso non poteva dirsi – almeno non ancora – dell'altro av-

versario, rimasto imbattuto. Per questi autori, i nuovi termini della polemica si giocavano piuttosto tra lo *scetticismo* e lo stesso *criticismo*, e i loro sforzi erano anzitutto incentrati alla sua soluzione. Ad esempio, uno dei kantiani meno indulgenti verso le difficoltà della teoria critica, S. Maimon, considerò che il problema scettico fosse inaggrabile e cercò, pertanto, di farlo *coesistere* con il progetto critico. Un altro, disposto invece a un atteggiamento più preservante nei confronti del sistema kantiano, ovvero K.L. Reinhold, tentò al contrario di *sopprimerlo* completamente, riedificando una filosofia trascendentale scevra di qualsiasi dubbio. La sua impresa, però, venne prontamente colpita proprio dalle obiezioni di uno scettico, G.E. Schulze, che ne denunciava l'esito fallimentare e rimetteva in discussione persino gli stessi risultati antidogmatici a cui era giunta la filosofia kantiana. Il corso del dialogo deviò irreversibilmente con l'intervento di J.G. Fichte, il quale mostrò che le due parti della polemica non dovevano né coesistere né escludersi a vicenda, dal momento che segnalavano problematiche diverse, decretando così l'*inconsistenza* della loro controversia.

Eppure, la partecipazione di Fichte al dibattito postkantiano non può essere considerata come una presenza tra le altre, una delle possibili vie d'uscita alle questioni discusse. Essa, invece, seguì un destino analogo a quello del criticismo: così come Kant aveva dato inizio a una nuova *età*, superando il binomio tra dogmatismo e scetticismo, Fichte provocò un cambiamento rispetto alla stessa filosofia critica, determinando una svolta per il successivo sviluppo della storia del pensiero. In questo doppio aspetto, quello del suo legame con la filosofia kantiana – mediata dal dibattito – e la sua autonomia rispetto a essa, consiste la particolarità dell'*origine* della *Dottrina della scienza*, nonché l'altrettanto singolare complessità che la contraddistingue.

Difatti, che la teoria fichtiana abbia le sue radici in questo contesto e che sia stata formulata a partire da quanto discusso dai suoi contemporanei, presentando al contempo un nuovo paradigma non riducibile al kantismo, costituisce una delle maggiori difficoltà per la sua comprensione. Non è per nulla semplice determinare quali sono le specifiche problematiche filosofiche alle quali essa risponde, non essendo affatto esplicite nei primi testi fichtiani. Di conseguenza, altrettanto poco lo è rilevare la portata innovativa dei concetti della dottrina della scienza rispetto alla filosofia kantiana.

Il lavoro che presento nelle prossime pagine si propone di superare le difficoltà menzionate, esplorando la formazione del pensiero fichtiano dalla prospettiva del suo rapporto con le questioni sollevate nel dibattito postkantiano. Riscoprendo il dialogo tra i principali interlocutori di Fichte, mostro come la *Dottrina* debba esser interpretata alla luce dell'esigenza di elevare la filosofia al rango di scienza per superare lo scetticismo e che tale necessità si rifletta nei concetti di "azione-in-atto" e "riflessione" alla base del sistema fichtiano.

Attraverso questo percorso concettuale emerge che la genesi della celebre "azione-in-atto" [*Tathandlung*] di Fichte è in parte una risposta ai limiti della proposta di Reinhold, il cosiddetto "fatto [*Tatsache*] della coscienza", ma anche una reazione alla critica scettica mossa da Maimon a Kant, nota come l'argomento "quid facti?". Allo stesso modo, il concetto di "riflessione", su cui si articola la *Dottrina*, riprende l'intuizione reinholdiana di considerarla l'operazione mediante la quale ottenere i principi della filosofia, ma anche l'uso che ne fa Maimon per stabilire la corretta relazione tra logica formale e trascendentale. A incidere ulteriormente sulla formazione del pensiero fichtiano contribuiscono le obiezioni scettiche di Schulze, che pongono in dubbio l'efficacia dei concetti elaborati da Reinhold al fine di garantire la scientificità della filosofia. La *Dottrina* si nutre di questo intenso dialogo e giunge a scardinare i termini della questione: il sistema del sapere è scientifico e si fonda sull'azione originaria dell'Io o *Tathandlung*, ma la sua esposizione, prodotta dalla riflessione, non può e non potrà mai eliminare completamente il dubbio scettico.

Determinando le problematiche filosofiche da superare e chiarendo le connessioni tra gli autori del dibattito postkantiano, spero di offrire una chiave di accesso alla *Dottrina della scienza*.

INDICE

<i>Ringraziamenti</i>	7
<i>Prefazione</i>	9
<i>Capitolo Primo</i>	
Il 'mistero' della Dottrina della scienza	13
1. I pilastri della <i>Dottrina</i>	14
2. Molte domande, poche risposte	17
3. La prospettiva del contesto filosofico	20
<i>Capitolo Secondo</i>	
Dalla <i>Tathandlung</i> fichtiana al <i>Faktum</i> di Maimon	23
1. Oltre la filosofia elementare	23
2. Il fatto o i fatti della filosofia kantiana?	26
3. Diverse espressioni di un unico problema	30
<i>Capitolo Terzo</i>	
La filosofia critica secondo Maimon	35
1. L'eterogeneità di universale e particolare	35
2. Un dilemma bicornuto	44
3. Le conseguenze del presupposto	48
<i>Capitolo Quarto</i>	
Il fatto della coscienza nella filosofia di Reinhold	55
1. La presenza di Maimon nei <i>Contributi</i>	55
2. Sul fondamento evidente, universale, a priori	61
3. Le tre funzioni del <i>Faktum</i> nella filosofia elementare	66

Capitolo Quinto

Riflessione e sistema nella filosofia elementare	71
1. Cosa significa riflettere sul <i>Faktum</i> della coscienza	71
2. Dal fatto al principio	77
3. Un sistema scientifico e antiscettico	81

Capitolo Sesto

Riflessione e logica nella filosofia di Maimon	85
1. Il problema della deduzione metafisica	86
2. Premesse fondamentali di una nuova teoria del pensiero	90
3. Come dedurre le categorie e fondare la logica formale	92
4. Il principio di determinabilità per una filosofia scientifica	98

Capitolo Settimo

Schulze, Maimon e Fichte sul fondamento della filosofia elementare	103
1. Le critiche di Enesidemo	104
2. Le risposte di Maimon e Fichte	109
3. Il nuovo corso della filosofia trascendentale	113

Capitolo Ottavo

Il significato e la funzione della <i>Tatbandlung</i> per la filosofia trascendentale	117
1. Dal <i>Faktum</i> di Maimon alla <i>Tatbandlung</i> fichtiana	118
2. Azione-in-atto <i>versus</i> fatto	122
3. La <i>Tatbandlung</i> come determinabilità	124
4. Ritorno alla Dottrina della scienza	126

Capitolo Nono

Il ruolo della riflessione nella Dottrina della scienza	131
1. Riflessione e principio	132
2. Riflessione e sistema	138
3. Riflessione e logica	145
4. La risposta di Fichte al problema della scientificità e del dubbio scettico	153

<i>Osservazioni finali</i>	159
----------------------------	-----

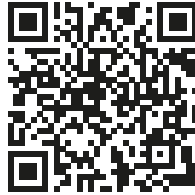
<i>Bibliografia</i>	163
---------------------	-----

L'elenco completo delle pubblicazioni è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=philosophica>



Pubblicazioni recenti

307. Maria Caterina Marinelli, *Alle origini della Dottrina della Scienza. Maimon, Reinhold e Schulze*, 2024, pp. 176.
306. Marco Gigante, *L'inizio indicibile. Forme di vita e linguaggio in Wittgenstein*. In preparazione.
305. Marco Filoni and Massimo Palma [edited by], *Tyrants at Work. Philosophy and Politics in Alexandre Kojève*, 2024, pp. 168.
304. Fiorilli Mattia, *Esperienza e trascendentale. La conoscenza antropologica come condizione della morale kantiana*, 2024, pp. 228.
303. Fidelibus Francesca e Vinciguerra Lorenzo [a cura di], *Vico e dintorni. Scritti in onore di Riccardo Caporali*, 2024, pp. 218.
302. Ciglia Francesco Paolo, Di Biase Giuliana [a cura di], *Inabissarsi nel Divino. Mistica, religioni, filosofie*, 2023, pp. 432.
301. Savettieri Chiara [a cura di], *La «Catastrofe» dal Settecento all'Età contemporanea. Immagini, temi ed usi*, 2023, pp. 216, ill.
300. Gallo Franco, *Un'idea di prosa. Nietzsche, Walter Savage Landor e la conversazione immaginaria*, 2024, pp. 100.
299. Manca Danilo, *Hegel, Husserl e il linguaggio della filosofia*, 2023, pp. 312.
298. Cristofolini Paolo, *Il "coraggio della scoperta". Scritti tra filologia e filosofia*, a cura di Manuela Sanna, 2023, pp. 216.
297. Tenti Gregorio, *L'estetica di Schleiermacher*, 2023, pp. 204.
296. Caponigro Gabriella, *«Un canto sale nel donare». Erranza ed esilio della parola nel pensiero di Emmanuel Levinas*, 2023, pp. 144.
295. Altini Carlo, *Potenza come potere. La fondazione della cultura moderna nella filosofia di Hobbes*. Seconda edizione rivista e ampliata, 2023, pp. 288.
294. Pintus Giuseppe, *Il dono e il bene. Studio su Jean-Luc Marion*, 2023, pp. 200.
293. D'Alessandris Francesca, *La persona e la traccia. Ipotesi sull'esistenza e il suo racconto a partire da Paul Ricoeur*, 2023, pp. 208.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di giugno 2024